

Scuola, **assunzioni** al via da ieri Ma resta l'incognita cattedre vuote

Verde (Cgil): «Inaccettabile compressione dei tempi di scelta. Solo 5 giorni»

Sono 535 i posti a tempo indeterminato disponibili nella nostra provincia, di cui circa 250 alla scuola primaria

di Paola Ducci

È tempo di immissioni in ruolo dei docenti di tutti gli ordini e gradi di istruzione e, come ogni anno, torna il caos, con insegnanti per lo più scontenti perché, nell'arco di pochissimi giorni, devono decidere se rivoluzionare o meno la propria vita per il tanto sognato "posto fisso". Intanto i sindacati sono già in attività per stare accanto a queste persone e criticano, come accade da anni, il sistema di assegnazione delle cattedre che prende il via a soli 45 giorni dall'inizio delle lezioni e che, a causa dell'algoritmo, impone alle persone di decidere in appena cinque giorni se accettare oppure no, dovendo magari rivoluzionare il proprio menage familiare e doversi trovare un alloggio, con tutti i problemi che sappiamo questo comporta. Una situazione che provoca sempre più rinunce al ruolo e, di conseguenza, disagio alle scuole, che si ritrovano con cattedre vuote alla partenza del nuovo anno scolastico.

Quest'anno sono 535 i posti a tempo indeterminato assegnati sulla nostra provincia, di cui circa 250 nella sola scuola primaria. Altri 2.300 posti dovranno invece essere coperti con contratti a tempo determinato entro il primo settembre.

La nostra provincia regi-

stra dunque un numero di posti nettamente superiore rispetto a Bologna, dove le immissioni in ruolo previste per quest'anno sono 395.

Quello che però, secondo la Cgil, è destinato a verificarsi è che circa il 15% degli insegnanti aventi diritto al ruolo vi rinuncerà per diversi motivi.

«Quest'anno, anche se le procedure sono in anticipo rispetto al passato, resta un'inaccettabile compressione dei tempi di scelta per le lavoratrici, i lavoratori e gli aspiranti, che nel giro di cinque giorni devono decidere se accettare o meno un posto di lavoro a tempo indeterminato – tuona Eleonora Verde, segretaria della Flc Cgil Modena –. In tanti casi si tratta di posti molto distanti da casa, in province diverse da quella di residenza».

La sindacalista non esita a mettere in evidenza i problemi: «Gli insegnanti devono trovare un'abitazione – continua – contattare le scuole assegnate per cercare di capire come conciliare vita e lavoro. Di contro, le scuole sono in attesa di conoscere le condizioni del personale in arrivo, che non è detto riesca a garantire un servizio pieno, perché molti docenti, per poter conciliare il lavoro con la propria vita, potrebbero decidere di chiedere un part time, l'aspettativa o un congedo. Questo – puntualizza la segretaria – porterà al fatto che, come sempre, al primo settembre avremo molte cattedre scoperte».

Quello che il sindacato denuncia ormai da anni viene ri-

badito ancora una volta nelle parole di Verde: «Come è possibile pensare di costruire un sistema formativo di qualità quando le condizioni sono queste? Sono 535 i nuovi immessi in ruolo nella nostra provincia, su un totale di circa 2.400 nomine a tempo indeterminato su base regionale, la metà dei quali nella scuola primaria su posto comune. Almeno il 30% proviene da fuori provincia e in queste ore la nostra struttura sta aiutando questi lavoratori a comprendere le possibilità che hanno per conciliare la propria vita personale con questa importante opportunità lavorativa, evitando di vedersi costretti a rinunciare».

Ma quali saranno i reali impatti che questo sistema di assegnazioni, destinato a concludersi nel mese di agosto, avrà sulle scuole e, di conseguenza, sui nostri ragazzi? «Per prima cosa ci ritroveremo, come ogni anno, all'inizio di settembre con cattedre scoperte da coprire attraverso il sistema delle supplenze – spiega Verde –. I dirigenti scolastici, in questo modo, non possono programmare un avvio dell'anno ben organizzato e con tutti i docenti presenti, pronti a fare scuola fin dal primo giorno. Si parla tanto di anticipare la riapertura delle scuole, ma ci si chiede come sia possibile con questo sistema di assegnazione dei docenti, che precede quello del personale Ata, previsto ancora più avanti. Ricordiamoci che senza personale Ata è impossibile aprire una scuola».





Un'immagine di un insegnante durante una lezione in classe